



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Trento, 16 aprile 2012  
prot. n. 812 Cons. reg.

Alla Signora  
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

### VOTO N. 20/XIV

#### **Introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie - tassa contro la povertà**

Il mondo della finanza internazionale è uno dei principali attori del sistema economico e finanziario mondiale, ed ha portato sicuramente molti effetti positivi nell'economia internazionale. Durante il suo intervento sullo "Stato dell'Unione" dinnanzi al Parlamento europeo lo stesso Presidente della Commissione europea Barroso ha sottolineato che il settore finanziario fornisce un contributo alla società.

Tuttavia, in mancanza di regole chiare, con le sue massicce speculazioni finanziarie e di investimento, i mercati finanziari si sono rivelati capaci di incidere sull'andamento finanziario di interi Stati, spesso accentuandone esponenzialmente le difficoltà strutturali.

Negli ultimi anni i Paesi dell'UE hanno impiegato 4,6 miliardi di euro per sostenere il settore finanziario, che grazie alle esenzioni dall'IVA comunque già gode di vantaggi fiscali pari a 18 miliardi di euro annui.

La Commissione europea ha valutato l'opportunità di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie, la cosiddetta Tobin tax.

La Tobin tax, che prende il nome dal premio Nobel per l'economia James Tobin, è stata ideata per colpire tutte le transazioni sui mercati. L'obiettivo che si propone è quello di stabilizzare i mercati, penalizzando le speculazioni valutarie a breve termine. L'aliquota sulle transazioni dovrebbe essere molto bassa: le proposte, solitamente, vanno dallo 0,5 per cento all'1 per cento. Si stima che a un tasso dello 0,1 per cento, la tassa riuscirebbe a garantire annualmente 166 miliardi di dollari. Una cifra molto alta che, nella teorizzazione di Tobin, avrebbe trovato la sua collocazione ideale in obiettivi globali, come ad esempio la riduzione delle sperequazioni in termini di crescita e ricchezza tra Paesi.

È chiaro che una tassa sulle transazioni si rivelerebbe efficace se adottata in maniera uniforme e a livello globale. Qualora fosse applicato solo in alcuni Paesi è probabile, come insegna l'esperienza svedese prolungatasi tra il 1984 ed il 1992, che gli operatori finanziari finirebbero col lasciare quei Paesi e a stabilirsi in qualche altro luogo dove le transazioni

non vengono tassate.

Anche il Parlamento europeo a marzo di quest'anno in due proposte di risoluzione ha chiesto l'introduzione a livello europeo di una tassa sulle transazioni finanziarie.

In Italia finora ci sono state iniziative e dichiarazioni contraddittorie dei rappresentanti del Governo in merito a tale tassa.

A livello europeo il Governo italiano una volta ha persino posto il proprio veto sull'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie.

Una tassa europea dello 0,5 per cento sulle transazioni finanziarie riguardanti titoli obbligazionari o altri prodotti finanziari porterebbe annualmente più di 200 miliardi di euro nelle casse degli Stati dell'UE, riducendo il rischio di speculazione con ricadute negative per i cittadini.

Tanto premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige,  
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,**

si esprime a favore dell'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie a livello internazionale e invita il Parlamento e il Governo ad appoggiare e avviare iniziative in tal senso.

**F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI**

Luca **ZENI**

Mattia **CIVICO**

Margherita **COGO**

Sara **FERRARI**

Michele **NARDELLI**

Andrea **RUDARI**



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 16. April 2012  
Prot. Nr. 812 RegRat

An die Präsidentin  
des Regionalrates

---

## Nr. 20/XIV

### B E G E H R E N S A N T R A G

#### **Einführung einer Finanztransaktionssteuer – Steuer gegen die Armut**

Die internationale Finanzwelt ist einer der Hauptakteure im weltweiten Wirtschaft- und Finanzsystem und hat der internationalen Wirtschaft sicherlich viele positive Auswirkungen beschert. Kommissionspräsident Barroso hat im europäischen Parlament in seinem Bericht über die „Lage der Europäischen Union“ betont, dass der Finanzsektor einen Beitrag zugunsten der Gesellschaft leistet.

Doch haben sich die Finanzmärkte mit den groß angelegten Finanz- und Investitionsspekulationen in Ermangelung einer klaren Regelung als unfähig erwiesen, auf die finanzielle Entwicklung ganzer Staaten einzuwirken, wobei oftmals deren strukturelle Schwierigkeiten um ein Vielfaches verschärft worden sind.

In den letzten Jahren haben die EU-Staaten 4,6 Milliarden Euro eingesetzt, um den Finanzsektor zu stützen, der dank der MwSt.-Befreiungen bereits auf Steuervorteile im Ausmaß von 18 Milliarden Euro jährlich bauen kann.

Die Europäische Kommission hat darüber beraten, ob es angemessen ist, eine Steuer auf die Transaktionen, die so genannte Tobin-Tax, einzuführen.

Die Tobin-Tax, benannt nach dem Nobelpreisträger und Wirtschaftswissenschaftler James Tobin, ist erdacht worden, um sämtliche Transaktionen mit einer Steuer zu belegen, mit dem Ziel, die Märkte zu stabilisieren und die kurzfristigen Devisenspekulationen einzudämmen. Die auf Transaktionen anzuwendende Steuer sollte sehr niedrig gehalten werden: in den Vorschlägen wird normalerweise von einem Prozentsatz zwischen 0,5 bis 1% ausgegangen. Laut Schätzungen könnten durch die Steuer bei einem Steuersatz von 0,1% jährlich 166 Milliarden Dollar eingehoben werden. Dies ist ein beachtlicher Betrag, der in den theoretischen Ansichten von Tobin im Idealfall für Ziele zugunsten der Allgemeinheit wie beispielsweise zum Abbau des zwischen den Ländern bestehenden Wachstums- und Wohlstandsgefälles eingesetzt werden sollte.

Es liegt auf der Hand, dass eine Transaktionssteuer nur dann wirksam sein kann, wenn sie einheitlich und weltweit eingeführt wird. Sofern sie lediglich in einigen Länder bestünde, würde dies – wie uns die in Schweden zwischen 1984 und 1992 gemachte Erfahrung zeigt – aller Wahrscheinlichkeit dazu führen, dass die Finanzakteure diesen Ländern den Rücken kehren und sich irgendwo niederlassen, wo die Transaktionen keiner Besteuerung unterliegen.

Auch das EU-Parlament hat in März dieses Jahres in zwei Resolutionsentwürfen die Einführung einer Transaktionssteuer auf EU-Ebene gefordert.

In Italien hat es bis dato in Bezug auf die genannte Steuer widersprüchliche Initiativen und Aussagen von Seiten der Regierungsvertreter gegeben.

Auf EU-Ebene hat die italienische Regierung einmal sogar ihr Veto gegen die Einführung der Steuer auf Finanztransaktionen eingelegt.

Eine europäische Steuer im Ausmaß von 0,5% auf Finanztransaktionen, welche Anleihen und andere Finanzprodukte betreffen, würde den EU-Staaten Einnahmen in Höhe von mehr als 200 Milliarden Euro jährlich beschern und das Spekulationsrisiko mit seinen negativen Auswirkungen für die Bürger reduzieren.

Dies vorausgeschickt,

**spricht sich der Regionalrat von Trentino-Südtirol**

**gemäß Art. 35 des Autonomiestatuts**

für die Einführung einer Finanztransaktionssteuer auf internationaler Ebene aus und fordert das Parlament und die Regierung auf, Initiativen in diesem Sinne zu unterstützen und voranzutreiben.

**Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**

**Luca Zeni**

**Mattia Civico**

**Margherita Cogo**

**Sara Ferrari**

**Michele Nardelli**

**Andrea Rudari**